

Jesi: staffetta di solidarietà

Continuano le iniziative del progetto "Il battito che unisce" a sostegno della missione carmelitana in Tanzania.

Al teatro Pergolesi di Jesi si presenterà la "Compagnia dei dilettanti... ma non troppo" per portare in scena la commedia brillante "Niente da dichiarare?".

Gli attori, guidati da Marcello Pettinelli e Walter Ricci, hanno ripreso lo spettacolo che, con grande successo, avevano presentato lo scorso ottobre al teatro di Maiolati e poi quest'anno al teatro di Pianello Vallesina.

La commedia brillante è un meccanismo comico dal ritmo straordinario ed esilarante che non mancherà di divertire gli spettatori.

Walter Ricci esprime la soddisfazione, a nome di tutta la compagnia, per questa produzione nata dal desiderio di condividere la passione per la recitazione al tentativo di sostenere un'opera di solidarietà e di crescita sociale.

Il ricavato dalla vendita dei biglietti, infatti, sarà interamente destinato alla costruzione di una scuola nella missione che le Suore Carmelitane Missionarie di Santa Teresa del Bambin Gesù seguono in Tanzania, a Chang'ombe.

Suor Katarina Noeli Hilonga, è stata nella comunità religiosa di Moie, per circa tre anni, dove ha sensibilizzato le tante persone che ha incontrato verso le necessità dell'Africa. Alla sua partenza per il mandato in Tanzania, come responsabile dell'ordine per le missioni Africane, è scattato un meccanismo di solidarietà nei confronti della missione di Chang'ombe, che continua a dare i suoi frutti.



Decine di persone hanno deciso di collaborare dando vita a "Il battito che unisce".

Attraverso la "Staffetta di Solidarietà" organizzata nel 2008, il gruppo ha realizzato quattro eventi benefici nel territorio di Maiolati Spontini.

Nella loro silenziosa solidità, religiosi e laici offrono alla popolazione locale tanzaniana e soprattutto ai bambini, servizi per una sana crescita fisica, intellettuale e spirituale. I loro dispensari medici, le loro scuole,

i loro centri di formazione non rappresentano un'aggiunta a servizi già esistenti, ma sono per molti l'unica possibilità di ricevere cure indispensabili alla sopravvivenza, oltre che un'istruzione di base.

L'operato di questa missione è fondamentale perché l'alternativa è il nulla. *"L'urgenza di oggi in Tanzania - dice Sr Katarina - è lo sviluppo culturale dei bambini e giovani. Tanti bambini, che chiamiamo angeli neri, infatti non vanno a scuola per la povertà delle famiglie ed è proprio grazie al lavoro dei missionari e alla generosità di tanti benefattori che i bambini e i giovani della Tanzania cominciano ad avere la possibilità di studiare"*.

"E' con lo spirito di umile collaborazione che ci mettiamo a lavoro per tentare di migliorare la vita di chi da solo non può farlo. E' con lo stesso umile spirito che chiediamo, a chiunque possa, di contribuire" così hanno scritto gli organizzatori.

(da chiesamarche)

Da Jesi per la Colombia

La festa mariana al Santuario delle Grazie a Jesi, si è svolta dal 16 al 19 aprile.

Le liturgie del triduo, sono state guidate dalla Comunità "Oasi della Pace". La veglia mariana con la Milizia dell'Immacolata. Alla santa messa del sabato, presieduta dal Vescovo Rocconi hanno partecipato gli anziani e malati ed i membri dell'associazione Unitalsi.

La veglia mariana è stata guidata dal gruppo Rinno- vamento nello Spirito.

Nella domenica della festa, la Messa di mezzogiorno è

stata celebrata dal vicario diocesano mons. Giuseppe Quagliani e animata nel canto dalla Corale Pergolesiana;

nel pomeriggio, la solenne processione per le vie della città guidata dalla Banda Musicale Pergolesi.

Nella chiesa di San Nicolò è stata allestita, come è ormai tradizione, una ricca pesca di beneficenza (in foto) il cui ricavato sarà destinato per le Missioni Carmelitane in Colombia.

